

872mila gli studenti con cittadinanza non italiana, il 10,6% della popolazione studentesca

Disponibili i dati del Ministero dell'istruzione e del Merito per l'a.s. 2021/2022

(Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito) Roma, 11 settembre 2023 - Sul sito del [Ministero dell'Istruzione e del merito](#) è disponibile l'annuale approfondimento statistico con i dati relativi alle **studentesse e agli studenti con cittadinanza non italiana**, riferiti all'anno scolastico 2021/2022. Nell'A.S. 2021/2022 si registra un **nuovo aumento del numero totale di studenti con cittadinanza non italiana** che, complessivamente, ammonta a **872.360** con un incremento di quasi 7 mila unità (+0,8%) rispetto all'anno precedente, in cui aveva subito, per la prima volta, una diminuzione. Anche in **termini percentuali** si registra un aumento della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'anno precedente (**10,6%** contro 10,3%). Nelle scuole dell'Infanzia e Primaria, l'incidenza raggiunge il 12%. Quasi 200 i Paesi di origine, con una **predominanza di studenti (44,06%) di origine europea**, seppur in lieve diminuzione, cui seguono gli studenti di **provenienza africana (27,56%) e asiatica (20,52%)**. Più contenuta e in diminuzione è la quota degli studenti provenienti dall'America (7,82%) mentre aumenta lievemente quella degli studenti provenienti dall'Oceania (0,03%). Tra i Paesi europei la cittadinanza più rappresentata si conferma ancora una volta quella **rumena** con oltre 151 mila studenti. Nell'insieme, gli studenti di origine rumena e albanese (quasi 117 mila) rappresentano quasi un terzo degli alunni con cittadinanza non italiana (30,8%). Gli studenti marocchini, quasi 112 mila (12,8%) costituiscono la comunità più consistente del continente africano nonché la terza in valore assoluto in Italia. Il secondo Stato africano per numerosità di studenti è l'Egitto da cui provengono oltre 34 mila studenti. Nell'ambito delle comunità asiatiche, la cittadinanza più numerosa seppur in diminuzione di oltre 1.500 unità rispetto all'A.S. 2020/2021, resta quella cinese con oltre 49 mila studenti (5,6%). La **distribuzione territoriale** degli studenti con cittadinanza non italiana è tutt'altro che omogenea. I dati 2021/2022 confermano una **maggior concentrazione nelle regioni settentrionali (65,5%)** a seguire nelle regioni del Centro (21,9%) e infine del Mezzogiorno (12,6%). Più di un quarto degli studenti con cittadinanza non italiana frequenta le scuole della Lombardia. La costante crescita delle **seconde generazioni** caratterizza da anni l'evolversi della presenza degli studenti con *background migratorio*. Nell'anno scolastico in esame, con una crescita di 11.915 unità, la quota dei nati in Italia sul totale degli studenti di origine migratoria è arrivata al **67,5%**, registrando quasi un punto percentuale in più rispetto al 2020/2021 (66,7%). L'incidenza delle seconde generazioni supera il 72% in Veneto e in Umbria, mentre quasi 9 studenti con cittadinanza cinese su 10 sono nati in Italia. Relativamente alla **concentrazione di studenti con background migratorio nelle scuole**, si nota un modesto incremento delle scuole ove si registra una percentuale di presenza di studenti con cittadinanza non italiana superiore al 40% e di pari passo una lieve diminuzione di quelle con percentuale uguale a zero; si rileva altresì un lievissimo aumento nella fascia tra il 30 e il 40 % passando dal 3,7% dello scorso anno al 3,9%. Il 57,6% ne ha fino al 15% (57,8% nel 2020/2021) e il 17,2% ne ha tra il 15 e il 30 % (16,8% nel 2020/2021).

Il **tasso di scolarità** degli studenti con cittadinanza non italiana, eccetto che nella fascia di età 3-5 anni, è prossimo a quello degli italiani. In particolare, nella fascia 6-13 anni, corrispondente alla scuola del 1° ciclo, rasenta il 100%; nella fascia 14-16 anni, corrispondente al primo triennio di Secondaria di II grado, raggiunge quasi il 90%; nella fascia 17-18 anni invece (ultimo biennio di Secondaria di II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 78,0% rispetto all'82,9% degli studenti italiani. Quest'ultimo dato assume particolare rilievo, evidenziando come **l'interruzione di frequenza scolastica tra i 17 e i 18 anni porti quasi un quarto degli studenti con cittadinanza non italiana a non completare il percorso di istruzione secondaria**. L'abbandono scolastico riguarda maggiormente i ragazzi rispetto alle ragazze.

Tra gli elementi che incidono sulla **prosecuzione degli studi dopo la scuola secondaria di primo grado**, il risultato conseguito all'esame di Licenza Media appare decisivo. Da un esame delle scelte per l'A.S. 2022/2023 in relazione alla votazione conseguita all'esame nell'anno scolastico

2021/2022, emerge che, in generale, gli studenti con cittadinanza non italiana sembrano comportarsi in modo simile agli studenti italiani. L'opzione per gli Istituti Professionali è tanto più frequente quanto più bassa è la votazione conseguita, viceversa, quanto più alta è la votazione, tanto più frequente è l'orientamento verso i Licei. La differenza tra gli studenti con cittadinanza non italiana e gli studenti italiani concerne piuttosto la **votazione finale**. Infatti, il 62,0% dei primi ha conseguito la licenza con una votazione di 6 o 7, mentre la maggioranza degli studenti italiani (63,7%) si è licenziata con una votazione uguale o superiore a 8. Nonostante i miglioramenti, le distanze tra gli studenti italiani e quelli di origine migratoria rimangono notevoli rispetto alla **dimensione dell'abbandono scolastico**. Nell'A.S. 2021/2022 gli studenti italiani in ritardo sono l'8,1% contro il 25,4% degli studenti con cittadinanza non italiana. Il massimo divario si riscontra nella scuola Secondaria di II grado dove le percentuali dei ritardi diventano rispettivamente 16,3 e 48,4.

Documenti correlati

- [Scarica il rapporto "Gli alunni con cittadinanza non italiana. A.S. 2021/2022"](#)